



## LA MIA LOGGIA

-TAVOLA COLLETTANEA -



M.V.: Fratelli, essendo essa così regolarmente riunita, attentamente tegolata e debitamente costituita, io ora nel nome del Grande Architetto dell'Universo ed in virtù della mia Maestria, dichiaro debitamente aperta questa R.: Loggia "**Stanislas de Guaita**" n. 3 all'Or di Roma nel Registro della Gran Loggia Egizia d'Italia e sotto gli auspici del Grande Oriente Egizio di Memphis e Misraim, per i lavori della Libera Muratoria nel I° grado.

Cari Fratelli,

Seguendo il nostro fuoco interiore che ci contraddistingue e il desiderio di non interrompere i Sacri Lavori, il tema che condivideremo oggi per celebrare il decennale della R.: Loggia "**Stanislas de Guaita**" n°3 all'Or di Roma è: "**LA MIA LOGGIA**".

Ringrazio tutti per le splendide parole, per far circolare quella conoscenza che non è data dalla lettura di mille libri ma dal Sentire profondo che abbiamo e le parole che seguiranno sono state scritte tutte con il cuore.

*Dato dalla Grande Piramide di Roma, il giorno tre del mese di aprile 2020 dell'era volgare, 6020 di Vera Luce, 000 000 000 di Luce Egizia.*

Ven. Fr. Kronos

**Maestro Venerabile**

**R.: L.: Stanislas de Guaita n. 10**

**Oriente di Roma**

### **La Mia Loggia**

Se penso alla Mia Loggia, la prima cosa che mi viene in mente è una Famiglia, i Fratelli che ho trovato e che mi hanno accolto con il loro affetto, anche al di fuori della Loggia.

Ma la Mia Loggia è anche, indipendentemente dal tempio in cui si lavora, un luogo in cui trovare rifugio, "abbandonare ogni cura profana" all'esterno del tempio, purificare l'anima, e ricaricarsi delle energie positive che si avvertono nel tempio.

Ma ancora è grazie alla Mia Loggia ed al lavoro svolto con i Fratelli che ogni giorno, a ogni tornata, apprendo nuove conoscenze e acquisisco nuovi codici che mi permettono di decifrare in chiave esoterica e massonica opere di cui prima non riuscivo a comprendere appieno il significato. Diventare un iniziato mi ha aperto un mondo nuovo in cui trovo simbologie e significati nascosti dove meno aspettarselo.

Ma la mia Loggia, la Stanislas De Guaita, è anche la Loggia in cui sono stato iniziato, che mi ha fatto innamorare del Rituale Italico, e che resterà sempre nel mio cuore anche se le strade della vita dovessero portarmi lontano o in solitudine. Il cammino in Massoneria da me percorso è ancora breve e la strada di un iniziato non ha mai termine, tuttavia, il mio sentimento per la mia Loggia può essere riassunto, forse, da questo passo delle parole del Maestro Passato Kipling, che così descriveva, anni dopo la sua iniziazione, la sua Loggia Madre:

*“Spesso al servizio del governo  
questi piedi erranti hanno improntato soglie  
e portato saluti a Logge d'Oriente e d'Occidente,  
assecondando gli ordini ricevuti,  
da Kohat a Singapore,  
ma come desidero rivedere  
ancora una volta  
i Fratelli della mia Loggia Madre!”*

### **La Mia Loggia**

La Mia Loggia sono io, sono i miei Fratelli, sono i Maestri passati e i bussanti che ancora non si sono risvegliati.

La Mia Loggia non ha né tempo né spazio, e sempre presente nel mio cuore e nella mia mente

La Mia Loggia non ha necessità di un luogo fisico perché con i miei Fratelli sono vicino nello Spirito e li sento sempre accanto a me che risiedano dalla Francia alla Sicilia, o al portone accanto al mio. La Mia Loggia è in me, nel nostro tempio e nei cieli.

### **La Mia Loggia**

La loggia è molto di più di un luogo dove riunirsi.

La loggia ti avvolge e racchiude e ti fa sentire parte di qualcosa di speciale. Un luogo che ti protegge dal chiasso del mondo esterno e, attraverso le sue peculiarità e riti, ti accompagna verso una sensazione di completa serenità. Un luogo dove ogni essere umano può realizzarsi e migliorarsi abbandonando la vita profana aprendo il proprio cuore.

### **La Mia Loggia**

La loggia benché apparentemente è uno spazio fisico è in realtà, a mio sommo avviso, uno stato di coscienza. All'interno di questo spazio fisico si trovano gli archetipi simbolici della nostra tradizione che ci permettono di comprendere come la realtà non sia frutto del caos e/o il caso ma del perfetto disegno di Dio. Questo spazio governato dal pensiero di ciascun fratello, il quale, uno con gli altri, durante il suo percorso, riscopre, in quanto sentimento innato, quel particolare stato di coscienza che tende all'uno, permettendo, così, di poter cogliere i meravigliosi disegni del GADU.

### **La Mia Loggia**

Sei più unica che rara.

La tua desinenza è femminile ma porti il nome di un poeta francese.

E' forse la sua anima che evochiamo?

Mai come stavolta la citazione di Foscolo è valida: «*Me ad evocar gli eroi chiamin le Muse del mortal pensiero animatrici*» egli diceva, quasi a suggerire Stanislao della sua "Musa Nera", intanto che in una via intitolata a quel massone hai trovato infine il tuo *genius loci*, beninteso, a Roma.

Quante cose sorprendenti disveli!

Fiammella nelle tenebre.

Hai solo dieci anni e già sei Mito.

### **La Mia Loggia**

La mia loggia non è un luogo fisico, stabile, racchiuso da mura e coperto da un tetto; la mia loggia è un non-luogo che si manifesta e si costruisce all'inizio di ogni tornata rituale.

La mia loggia è il solco che traccia il Maestro delle Cerimonie con il suo Caduceo, è la Catena di Unione e di Amore dei miei Fratelli, è la colonna di Luce irradiata dal VLS e delimitata da Forza, Saggezza e Bellezza.

La mia loggia è quel luogo “dove poso momentaneamente i miei passi”, sempre aperta per i Cuori Sinceri ma serrata e vigile contro gli avversari della Tradizione.

### **La Mia Loggia**

*Ecce quam bonum, et quam iucundum habitare fratres in unum.*

*Sicut unquentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron.*

*Quod descendit in oram vestimenti ejus: sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.*

*Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem, et vitam usque in saeculum.*

Quando venni iniziato nella R.:L.: Stanislas de Guaita mosso da un desiderio di luce e di libertà, non avevo idea di cosa questa scelta avrebbe portato nella mia vita, della portata tradizionale del sentiero che mi accingevo a percorrere e degli uomini che vi avrei incontrato.

Oggi, a qualche anno di distanza mi trovo, per comando del M.:V.:, a trarre le somme e a dover esprimere in poche righe tutto quello che la Loggia ha significato per me fino a questo momento.

Un percorso in salita, fatto di impegno, di fatica, di costanza e anche di rinunce.

Un percorso fatto di Simboli che dischiudono pian piano, tornata dopo tornata, il loro significato.

Un percorso fatto di Forza, Saggezza e Bellezza che ad ogni passo in avanti sento accrescere in me, alimentati dalla fiamma della Tradizione.

Un percorso fatto di Fratelli, uomini diversi tra loro ma ugualmente straordinari, senza l'esempio e gli insegnamenti dei quali non sarei l'uomo che sono oggi.

Un percorso fatto di Amore. Amore per l'umanità, per la vita e per il mistero che ci circonda. Amore per la Conoscenza, quella vera. Amore per i Fratelli. Amore per il GADU.

Un sentiero che mi ha cambiato, mi ha fatto crescere e maturare rendendomi Uomo.

La mia Loggia e i Sacri Lavori mi hanno donato, ne sono convinto, una visione e una prospettiva privilegiata sul mondo e sulla vita in generale.

Per tutto questo e per quello che non sono riuscito ad esprimere a parole, continuo a lavorare come mi è stato trasmesso, a testa alta e a cuore aperto alla gloria della R.:L.: Stanislas de Guaita e del GADU. Consapevole che, come dice spesso chi mi ha portato in questa Loggia, “La Massoneria è come un'amante gelosa che però restituisce di tante volte quello che tu le dai”.

### **La Mia Loggia**

La mia Loggia presenta per me aspetti diversi della realtà e della spiritualità al tempo stesso.

La mia Loggia non esiste solo per me o per i Fratelli che la animano facendone parte, la mia Loggia esiste anche in uno spazio “altro”.

Credo che i Fratelli che alimentano e sostengono l'Eggregore abbiano tutti un “ambiente” almeno mentale in cui la Loggia esiste al di là dello spazio e del tempo. Da ciò che essa rappresenta interiormente si possono trarre delle intuizioni funzionali alla ricerca e al lavoro operativo.

La mia Loggia costituisce un contesto fisico e spirituale in cui ci si deve necessariamente fermare a riflettere.

Nell'esplorazione delle "terre interiori" e nella burrasca a volte generata dai pensieri e dagli accadimenti, la mia Loggia è un porto sicuro a cui attraccare per poi provare a cercare la strada o le strade per tornare a casa.

Fisicamente la Loggia si identifica anche nel lavoro rituale e nella disposizione degli elementi simbolici nel Tempio che come la Tradizione insegna non è casuale e segue delle logiche esoteriche che stimolano il lavoro interiore del libero muratore. E' proprio il simbolismo che fa da motore e da collante per tutti i Fratelli perché li aiuta ad armonizzarsi tra loro percorrendo una strada comune e ben definita anche se il viaggio avviene in solitaria.

La mia Loggia è una realtà interiore ed esteriore, la mia Loggia sono io, la mia Loggia sono i miei Fratelli, la mia Loggia rappresenta quello che cerco, che ho cercato e che probabilmente, se sono sulla giusta strada, cercherò anche nelle prossime esistenze.

### **La Mia Loggia**

La mia Loggia costituisce il Tempio in cui la mia Anima ha trovato la sua Dimora. È il luogo dove il fulcro del Tempio dell'Uomo trova il suo punto di contatto con il Tempio Massonico e con la sua Luce, ottenendo la tridimensionalità dalla rotazione del Compasso. La Dimora è rappresentata in ebraico dalla lettera Bet che indica la possibilità di vedere la luce ma anche l'ostacolo nell'individuare l'origine. Ebbene, l'incontro tra il tempio dell'Apprendista ed il Tempio costruito dai Fratelli consente al primo di accogliere la luce. Se egli saprà riconoscere ed accettare la morte di una parte di sé ed avrà la pazienza di intraprendere il lungo e tortuoso cammino iniziatico verso la fonte della luce, godrà della magia di avere accanto le Anime luminose dei Fratelli, il dono più prezioso.

### **La Mia Loggia**

*«Questa comunicazione mentale o spirituale tra maestro e discepolo presuppone che tra essi esista un'armonia, un accordo, e per questo la massoneria è una fratellanza cementata dall'amore fraterno che ricorda la proverbiale amicizia dei pitagorici. Via via che la simpatia e l'armonia aumentano e che la pietra grezza va affinandosi essa diviene più sensibile, più pronta e sicura nell'afferrare le idee che le vengono suggerite, nell'intuire le ispirazioni, e così l'opera procede e si compie».*

Le parole del Maestro Passato Arturo Reghini mi fanno pensare, senza alcun dubbio, alla mia loggia. Se penso alle parole armonia, fratellanza, comunicazione spirituale, simpatia, non posso che pensare alla mia loggia ed ai miei fratelli. La grande umiltà dei maestri di correggere con benevolenza gli apprendisti. La grande capacità dei compagni d'arte di crescere e divenire presto dei maestri. La voglia di conoscenza e la voglia di lavorare degli apprendisti. Il tutto cementato ed armonizzato dai nostri lavori rituali, come quello di stasera. Il tempo e lo spazio non ci ha ostacolato. Siamo comunque insieme, anche se lontani fisicamente, in catena. E poi, dopo la serietà e la grandezza spirituale dei nostri lavori, fratelli anche fuori. Le nostre agapi bianche, ogni maestro cessa di esserlo agli occhi di ogni apprendista o compagno. Tutti fratelli, l'uno nei confronti dell'altro.

Parlando della mia loggia non posso non ricordare la prima volta in Loggia. Avevo già visto di persona solamente due dei miei futuri fratelli: le due volte che ero stato tegolato al di fuori del tempio, da bussante, per capire se potessi essere ammesso all'arte della libera muratoria. Visi amichevoli, persone speciali, molto piacevole.

Ma quella non fu la vera prima volta che vidi e riconobbi i miei fratelli. La VERA, prima volta, ne sono certo, è stata quando li ho rivisti tutti, uno ad uno, i due fratelli che mi avevano tegolato, assieme a tutti gli altri, quando mi è stata tolta la benda, in loggia, all'interno del tempio, rivolto verso Oriente. Dal buio alla luce. Tutto era più chiaro ora, e le persone piacevoli, i visi amichevoli, divennero d'un tratto fraterni.

In quella prima volta passai in rassegna, con sguardo impaurito, tutti i fratelli che stavano partecipando alla mia iniziazione, uno ad uno. Quel momento non lo dimenticherò mai. La mia Loggia. I miei fratelli. Ricordo indelebile.

La mia Loggia è differente:

la mia Loggia è giovane, niente parrucconi, età media 40 anni;

la mia Loggia è fatta di gente pulita, una bella energia mi pervade quando sto coi miei Fratelli;

la mia Loggia non si trova sotto casa, è un bel pellegrinaggio ogni volta per me, fatto con decisione, consapevolezza e grande piacere;

la mia Loggia è sempre con me, è viva e attiva, l'egregore lo sento anche da lontano;

la mia Loggia mi dà spunti di studio e di riflessione, e solo Lei me li dà secondo i miei interessi e inclinazioni;

nella mia Loggia veniamo da tutte le parti del mondo, ma non per modo di dire, e ci ritroviamo come per magia, comunque sia;

nella mia Loggia, del Potere, non importa a nessuno e io stesso, di alcuni Fratelli, non conosco neanche il lavoro che fanno....

nella mia Loggia, molti Fratelli hanno, come nome iniziatico, quello di personaggi di Tolkien... perché la mia Loggia è una FAVOLA !!!!!!!!!!

E' la mia Loggia.

### **La Mia Loggia**

La mia Loggia è parte di Me, è diventato il mio Sangue, come la Massoneria Egizia è diventata una bussola per orientarmi in questo Mondo, una Via da seguire di conoscenza, rito, volontà, libertà e coscienza. Da quando entrai da profano la prima volta, bendato, impaurito, sperduto il mio cammino ha preso una strada imprevista, "sette scalini che sono sempre sette" verso la Via della Tradizione e del Fuoco Sacro. La Loggia sono i miei Fratelli, parte di un Eggregore e di una catena che non ha confini, al di là dei mari e al di là del Tempo.

### **La Mia Loggia**

La mia Loggia, sono tutte le Logge del Ns. V.mo Rito.

In realtà appartengo alle Logge Misraim – Memphis n.1 e n. 10, entrambe intitolate al Gran Hierophante Passato Gastone Ventura.

Ma la mia Loggia è comunque quella dove io lavoro con tutti i Nostri Fratelli; ma, lasciatemelo dire, con i Fratelli del Ns. V.mo Rito; Stanislas De Guaita, Aesh Mezarep e le altre che ho già nominate.

Mi corre comunque l'obbligo di chiarire che, la loggia ha sul singolo Iniziato un "Imprinting" molto forte e caratterizzante. Se quando fui iniziato, non avessi avuto la sorte di entrare nella R.le Loggia Espero n. 763 all'Oriente di Roma, appartenente al G.O.I. – se non fossi stato istruito ed indirizzato all'Arte, da quei miei Fratelli di Loggia, forse non avrei mai cercato l'esoterismo vero.

E così, oggi nel mio Ruolo e Carica di Herophante del Ns. V.mo Rito, debbo dirVi che, proprio io che sono "nato" iniziaticamente in una Loggia non egizia, con rituale Scozzese e tradizione hiramitica, nel tempo ho constatato che vi sono serie difficoltà, per coloro che iniziati in Logge non egizie e/o comunque avulse all'ortodossia egizia tradizionale, accedano in seguito ai Nostri Templi della Piramide.

Tutto ciò significa che, chi nasce in una loggia del Ns. V.mo Rito Egizio ha una buona opportunità di proseguire il proprio Cammino in modo Tradizionale ed ortodosso. Per altro, coloro i quali si trovassero nel corso del loro Viaggio iniziatico, ad incrociare il Nostro Cammino e decidessero di affiliarsi al Ns. V.mo Rito, dovranno in seguito "camminare" tenendone il passo moderato, fermo e regolare.

### **La Mia Loggia**

La mia Loggia serve la Tradizione dal 31 marzo 2010, e non ha mai smesso. Alimenta l'eggregore della conoscenza e rende viva e operante la schola italica, è Madre e Maestra del nostro Rito Egizio, e porta il nome di un grande iniziato, Stanislas de Guaita. Lo stemma utilizzato dalla mia Loggia è quello storicamente attribuito all'Ordine Kabbalistico della Rosa-Croce, che dunque viene ripreso in omaggio al Maestro Passato cui è intitolata l'Officina.

Il motto della mia Loggia -summa ingenia in occulto latent- invece è tratto da una citazione di Plauto, e ne sintetizza efficacemente le peculiarità e le aspirazioni: studio e pratica operativa delle scienze tradizionali, con il consapevole obiettivo di formare per l'avvenire Maestri capaci di custodire il Fuoco Sacro e di trasmetterlo a chi verrà dopo di loro.

La mia Loggia è custodia del Fuoco e non adorazione della cenere: è un sogno divenuto realtà, è la costruzione del nostro Mito che si compie, tornata dopo tornata, anno dopo anno, decennio dopo decennio. E' la gioia più grande che la Via iniziatica mi ha dato, la conquista più bella di tutte.

Con il Nostro T.F.A.

**Abramelin    Numenor**

**Akira        Orfeo**

**Apprendista   Pelikos**

**Arpocrate    Samwise**

**Earendil     Seth**

**Fedro         Solaris**

**Giano         TYR**

**Kronos**